

---

## SCHEDA ARTISTI

### Massimo Carlotto

Massimo Carlotto è nato a Padova nel 1956. Scoperto dalla scrittrice e critica Grazia Cherchi, ha esordito nel 1995 con il romanzo *Il fuggiasco*, pubblicato dalle Edizioni E/O e vincitore del Premio del Giovedì 1996. Per la stessa casa editrice ha scritto: *Arrivederci amore, ciao* (secondo posto al Gran Premio della Letteratura Poliziesca in Francia 2003, finalista all'Edgar Allan Poe Award nella versione inglese pubblicata da Europa Editions nel 2006), *La verità dell'Alligatore, Il mistero di Mangiabarche, Le irregolari, Nessuna cortesia all'uscita* (Premio Dessì 1999 e menzione speciale della giuria Premio Scerbanenco 1999), *Il corriere colombiano, Il maestro di nodi* (Premio Scerbanenco 2003), *Niente, più niente al mondo* (Premio Girulà 2008), *L'oscura immensità della morte, Nordest* con Marco Videtta (Premio Selezione Bancarella 2006), *La terra della mia anima* (Premio Grinzane Noir 2007), *Cristiani di Allah, Perdaci de Fogu* con i Mama Sabot (Premio Noir Ecologista Jean-Claude Izzo 2009), *L'amore del bandito, Alla fine di un giorno noioso, Il mondo non mi deve nulla*, la fiaba *La via del pepe* con le illustrazioni di Alessandro Sanna, *La banda degli amanti, Per tutto l'oro del mondo, Blues per cuori fuorilegge e vecchie puttane* e *La signora del martedì*. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato *Respiro corto, Cocaina* (con Gianrico Carofiglio e Giancarlo De Cataldo) e, con Marco Videtta, i quattro romanzi del ciclo *Le Vendicatrici* (*Ksenia, Eva, Sara* e *Luz*). Per Rizzoli ha pubblicato *Il Turista* e *Sbirre* (con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni). I suoi libri sono tradotti in molte lingue e ha vinto numerosi premi sia in Italia che all'estero. Massimo Carlotto è anche autore teatrale, sceneggiatore e collabora con quotidiani, riviste e musicisti.

### Yo Yo Mundi

Gruppo storico della canzone d'autore e del rock-folk italiano, gli Yo Yo Mundi vengono dal Monferrato la terra di Luigi Tenco, delle canzoni di Paolo Conte, dei racconti di Pavese, Lajolo e Fenoglio e sono in attività da più di trent'anni. Artefici instancabili di un girovagare in lungo e in largo per la penisola fatto di concerti, reading, spettacoli teatrali, sonorizzazioni, hanno spesso varcato gli italici confini: memorabile il tour di Sciopero - sonorizzazione live del film di S. M. Ęjzenštejn -, in UK e Irlanda nel 2008. Hanno all'attivo diciannove album, il primo "La diserzione degli animali del circo", esce nel 1994, il penultimo, "Evidenti tracce di felicità", è stato nominato nella quinta finale del Premio Tenco per la categoria "Album dell'anno", l'ultimo, pubblicato nel novembre 2020, si intitola "La rivoluzione del battito di ciglia" (un lavoro che segna una svolta sia nello stile, sia nella poetica). La loro musica, fin dagli esordi, era colorata, sghemba e piena di energia - gli Yo Yo Mundi fanno "musica selvatica", disse un giorno di loro Paolo Conte! -. La loro cifra stilistica si è notevolmente evoluta anche grazie a meravigliose collaborazioni e straordinari incontri - a vario titolo! - con artisti come: Ivano Fossati Lella Costa, Giorgio Gaber, Franco Branciaroli, Wu Ming, Giuseppe Cederna, Carlo Petrini, Massimo Carlotto, Maurizio Camardi, Gang, Eugenio Finardi, Steve Wickham (The Water- boys), Marco Baliani, Teresa De Sio, Brian Ritchie e

Gordon Gano (Violent Femmes), Guy Kyser (Thin White Rope), Michael Brook, Franco Battiato, Hevia, Paolo Bonfanti, Banda Osiris, Giorgio Li Calzi, Trey Gunn e Beppe Quirici (solo per citarne alcuni). Da sempre sensibili alle tematiche inerenti alla difesa dell'ambiente e dei diritti umani, hanno collaborato attivamente con associazioni quali ANPI, Emergency, Amnesty International, LAV, Greenpeace.

### **Maurizio Camardi**

Suona vari sassofoni e flauti etnici. È un esponente del jazz italiano da una ventina d'anni e si occupa anche della direzione artistica di importanti rassegne di musica, letteratura e teatro. Insieme al musicologo Roberto Favaro ha fondato nel 1985 la Scuola di Musica "George Gershwin" di Padova di cui è il direttore. In questi anni ha avuto modo di collaborare, in ambito jazzistico, con Paolo Fresu, Stefano Battaglia, Enrico Rava, Claudio Fasoli, Patrizio Fariselli, Paolino Dalla Porta mentre nel campo della musica d'autore si è esibito con Ricky Gianco e Gualtiero Bertelli e inoltre con il rimpianto bluesman Cooper Terry. Ha suonato, oltre che in Italia, in Jugoslavia, Nicaragua, Svizzera, Ecuador, Slovenia, Stati Uniti, Canada e Repubblica Araba Saharawi Democratica. Ha viaggiato e suonato in questi paesi incontrando la loro storia, cercando l'intersezione tra la sua musica e le musiche di questi territori. Dal 2000 si occupa di musiche per teatro, collaborando con vari autori tra quali Massimo Carlotto, Carlo Lucarelli, Gian Antonio Stella, Stefano Tassinari, Laura Curino e con gli attori Ivano Marescotti, Ottavia Piccolo, Moni Ovadia, Bebo Storti, Lella Costa, Pamela Villoresi, Alessandro Haber. Ha al suo attivo otto CD a proprio nome - "In alto mare" (Caligola Records), "...nostra patria è il mondo intero" (Il Manifesto), "La frontiera scomparsa" (Il Manifesto), "Impronte" (Il Manifesto-Caligola Records), "Energie Positive" (Blue Serge), "Cristiani di Allah" (Blue Serge), "Mare Chiuso" (Blue Serge) e "Radiomondo" (Blue Serge) - e numerose altre collaborazioni discografiche.

### **Velia Mantegazza**

Velia Tumiati nasce a Ferrara nel 1938 in una famiglia antifascista, dotata di un carattere ribelle ed esuberante, Velia durante gli studi superiori inizia a bazzicare nel mondo milanese del teatro di prosa ma scopre presto che il mestiere di attrice non fa per lei. Nel frattempo li conosce Tinin Mantegazza e nel 1958 convolano a nozze. Un anno più tardi aprono a Milano una piccola, ma vivace galleria, La Muffola, dove espongono pittori, ceramisti, disegnatori e si esibiscono giovani attori e cantanti. Nel '64 fondano in cooperativa con Bruno Lauzi, Cochi e Renato e il grande compositore Gino Negri, il club Cab '64, che ospiterà i primi passi sulle scene di Giorgio Gaber, Enzo Jannacci, Maria Monti e Paolo Poli. Nel 1962 intanto, hanno iniziato un percorso artistico nel mondo del Teatro d'Animazione che segnerà la storia italiana dei pupazzi, in teatro e nella televisione. Saranno più di duemila i pupazzi ideati e costruiti da Tinin e Velia per i loro spettacoli, dagli esordi con la Fata Muccona fino al Dodò, indimenticabile protagonista della trasmissione RAI L'albero azzurro. Risalgono a quegli anni anche le loro prime collaborazioni con la Rai; è grazie all'incontro con Raffaele Crovi, allora responsabile di produzione a Milano che prendono vita sceneggiati come Gulliver e Alice nel paese delle meraviglie (prima trasmissione a colori della TV italiana con protagonista Milena Vukotic), e poi le Telefiabe, Il Bosco degli Animatti e Il giro del mondo in ottanta giorni, girato con figurine ritagliate bidimensionali e sfruttando l'allora innovativo effetto "kromakey". E ancora storici programmi per ragazzi come Chissà chi lo sa? (cui parteciperanno cantautori esordienti come Battisti, Guccini e Branduardi) e Dirodorlando.